

A giugno 2025 entra in vigore il nuovo Codice Deontologico dei Giornalisti. 40 articoli a disciplina dell'attività di informativa e critica a cura di giornalisti, pubblicisti, iscritti nei registri dei praticanti e tirocinanti. Un completo articolato che dovrebbe fungere da regola vincolante non solo per la categoria professionale nazionale, ma più in generale per chicchessia a suo modo e con qualsivoglia canale, scelga oggi di esprimere il proprio pensiero, solo comunicando o diversamente (con i *social*), diffondendo ad ampio spettro. Così, il CDG ricorda l'importanza di **“raccolgere, elaborare e diffondere l'informazione” nel rispetto della dignità delle persone e del principio dell'informazione**. Chi informa e comunica, è tenuto a farlo **nell'osservanza dei diritti fondamentali delle persone** (primi tra tutti il diritto alla tutela dei dati personali, all'identità personale e - sussistendone le giuste motivazioni - all'oblio) e **delle leggi poste a loro salvaguardia**. Particolari cautele devono garantirsi quando le notizie concernono minorenni, ed è sempre doveroso **“evitare sensazionalismi”** che possano minare la dignità di persone malate, con disabilità, o comunque vulnerabili. Ove si riportino casi di femminicidio, violenza, molestie, discriminazioni e fatti di cronaca che coinvolgono aspetti legati all'orientamento e all'identità sessuale, occorre evitare stereotipi di genere, espressioni, immagini e comportamenti lesivi della dignità della persona. Termini irrispettosi ed inappropriati (non meno di informative sommarie, distorte, imprecise, denigratorie o discriminatorie) sono sanzionati a tutela di migranti, rifugiati, richiedenti asilo e vittime della tratta. Ove si dia notizia di casi di suicidio (anche tentato) o di atti di autolesionismo, **occorrerà “attenersi all'essenziale”**; a protezione del diretto interessato, per una cronaca rispettosa dei diritti anche di familiari ed altre persone vicine alla vittima e per circoscrivere il rischio di potenziali comportamenti emulativi. Il giornalista deontologicamente corretto: **accerta l'attendibilità delle informazioni raccolte, ne cita le fonti; informa sul se e quando si avvale dell'intelligenza artificiale** nella produzione/modifica di testi, immagini e sonori; **fa uso attento delle immagini** (i.e. si assicura che siano rispettose dei diritti, della personalità e della dignità degli interessati e che esse non siano alterate in modo da risultare ingannevoli/da distorcere l'informazione; fornisce adeguata contestualizzazione dei soggetti ripresi; evita stereotipi nella rappresentazione di individui e gruppi; si astiene dalla diffusione, ove si rischino forme di spettacolarizzazione della violenza). **Nel condurre o partecipare a dirette TV, radio/online, contrasta atteggiamenti che possano provocare violazioni di leggi, incidenti o atti di violenza da parte del pubblico. Si astiene dall'uso immagini ed espressioni violente o aggressive e si dissocia tempestivamente da atteggiamenti minacciosi, scorretti, discriminatori, razzistici di ospiti, colleghi, pubblico, interlocutori telefonici e online. Il corretto giornalista rispetta il diritto di cronaca giudiziaria; nell'informazione ambientale, scientifica e sanitaria verifica attendibilità ed autorevolezza delle fonti prima di diffondere le notizie, evitando di suscitare timori o speranze infondate. Corregge le notizie rivelatesi non veritiere (RIPRODUZIONE RISERVATA).**